

8

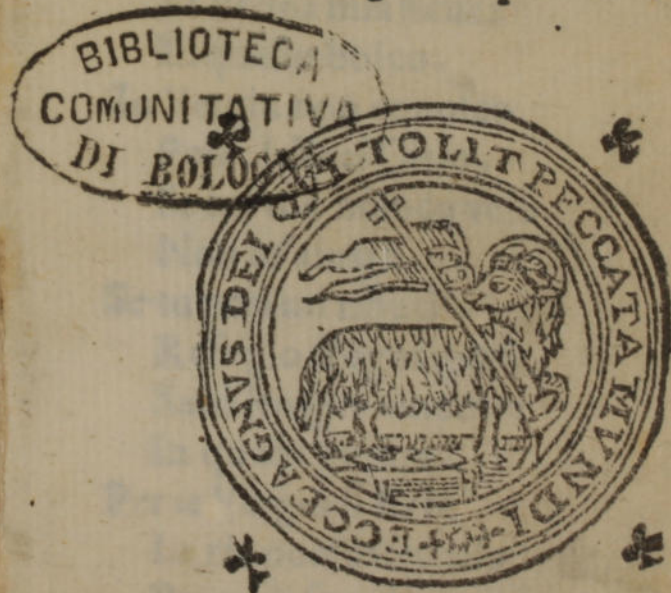
Letterat. italiana

Poetic. sacre

Cart. III. N. 65

SCELTA
DI LAVDE
DEVOTE, ET
SPIRITVALI
DI DIVERSI AVTORI.

• *Con licenza de' Superiori.*



IN FIORENZA,
• Appresso Giorgio Marefcotti.

1 5 8 5.

LODI
DA CANTARS
PER I FANCIULLI
DELLA DOTTRINA
CRISTIANA.

*

O MARIA santa, & pia,
Immacolata, & pura;
Fa l'alma mia sicura
In questo bosco.
Io Vergin non conosco
Poter salir al Cielo,
Se col tuo bianco velo
Non m'aiuti:
Se tu non mi rifiuti
Refugio d'ogni gente,
Sarò sempre vincente
In questa guerra.
Per te Vergin si ferra
La ria port'infernale
Per te s'ascende, & sale
Al Paradiso.
Vergin' il tuo bel viso
Tanto piacque al Signore
Saluar, ch' il peccatore
Volsse Adamo,

Come' deui ben seruate
Li precetti, & com' amare;
Deui Dio con puro zelo, Su su.
Caritade ancor t' insegna,
Come deui il tuo fratello
Ben trattare, & come quello
Deui amar di santo zelo. Su su.
Come ancor deui alla Chiesa
Di Dio santa vbidire,
Offeruar le feste, e vdir
Ben la Messa con buon zelo. Su su.
Le buon'opre sono queste
Souvenir li bisogno,
Confortare li dolorosi,
Del Signor con santo zelo, Su su.
Questo ancora mostra come
Fuggir debbi il rio peccato,
Ne puo alcun esser Beato,
Se non fugge con buon zelo, Su su.
Et qui sappi ch'ogni bene,
Trouerai se quella impari,
Et l'offerui, e à i tui cari
Quell' insegna cò buon zelo. Su. su.
Questo nobile Bambino,
Ch'è nato di Maria,
Oime ch'il possedesse

Quan-

Quanto bene haueria.
E nasce innamorato
Per noi innamorare,
Et tutti liberare
Dal giogo del peccato,
Onde stolto, & ingrato
Sarà chi'l caccia via. Oime.
Se'l vedi picciolino
Giacer nel fieno stare
Non ti scandalizare,
Perch'è tutto diuino,
Et sol per l'huom meschino
Vuol nascer di Maria. Oime.
Questo è del Ciel Signore,
Figliuol del grand'Iddio,
Che del'huom fals'è rio
Patire ogni dolore
Vuol'ei con tant'amore,
Perciò lodato sia. Oime,
Questo figliuol sì degno
La stalla puzzolente,
Ne'l fieno aspr'è pungente
Per l'huom ha punto à sdegna,
Per darli quel suo regno
Ch'egli tanto desia. Oime.
Venite dunque quà
Figliuoli da Giesù,

A 4

Che

Che vuol tirarci su,
 Doue egli sempre stà,
 Felice se la vè
 Vn dì l'anima mia. Oime.

Venite tutti quanti
 Con fede, & con amore
 Lodiam' questo Signore
 Con Inni, & dolci canti,
 Perche fra tutti quanti
 Ci par che degno sia. Oime.

Piaccia à Dio ch'andiam'al Cielo
 Piaccia à Dio ch'andiam'di là
 Piaccia al Signor de' Signori
 D'ascoltar nostri clamori,
 E leuar via li e rori,
 Che'l mond'abbracciat'ha. Piacc.

Piaccia al Padre Celestiale
 Difenderci d'ogni male,
 Poi che fu liberale
 Dandoci il figliuolo qua. Piaccia.

Piaccia al suo figliuolo Cristo
 Poi che in Croc è stato visto,
 Guardarci dal mondo tristo,
 Acciò andiamo doue li stà. Piacc.

Piaccia allo Spirito Santo
 Conuertire il nostro pianto

In

In quel dolce ameno canto,
 Che nel Ciel sempre si fa. Pia
 Piaccia alla Vergin' Maria
 Farci sempre compagnia,
 Perche s'ella fa la via
 Niun'mai si perderà. Piaccia.
 Piaccia alla corte de' Santi,
 Pregar Dio per tutti quanti
 Et offerir' nostri pianti
 Alla santa Trinità. Piaccia.

O Maria degna d'honore,
 O Regina, ch'in Ciel regna.
 Auuocata sia benigna,
 N'anz'a Dio figlio, e Signore.
O Maria di Sol vestita,
 E di stelle incoronata,
 Della Luna poi calzata;
 Specchio sei di nostra vita.
 Guarda noi tuoi figliuolini,
 Che spargiamo gran clamore,
 Per hauer per te fauore,
 Dal Signor de' Serafini.
 Noi le feste qui veniamo,
 Per sapere la Dottrina,
 Che ci guida à te Regina,
 Acciò poi ti lodiamo.

A 5 Gie-

GIESV, Giesu, Giesu;
G Ognun chiami Giesu. Giesu.
 Chiamate questo nome,
 Col cuor, & con la mente,
 Et sentitete come
 Egli è dolce, & clemente,
 Chi'l chiama fedelmente;
 Sente nel cuor Giesù. Giesù.
 Egli è quel nome Santo,
 Che dà salut'al mondo,
 Conuerte il nostro pianto
 Nel suo gaudio giocondo;
 Et chi vuole il cuor mondo
 Ricorra al buon Giesu: Giesù.
 Se tu ti senti pene,
 Chiama Giesu nel cuore,
 Et lui per gratia viene
 A leuarti il dolore:
 Sempre fia il tuo migliore
 Chiamar nel cuor Giesu. Giesù.
 Giesu è amor diuino,
 Giesu è il mio diletto,
 Giesu benigno, e pio,
 Giesu senza difetto,
 Giesu ver'huom, e Dio,
 Che mi fa dir Giesu. Giesù.
 Giesù sempre chiamiamo,
 Che

Che

Che per noi morì in Croco,
 Giesu sempre lodiamo
 Co'l cuor, e con la voce,
 Et l'animo veloce
 Sempre lodi Giesu. Giesù.
 Giesù pien di dolcezza
 Giesu redentor mio
 Giesu somma bellezza,
 Giesu Signor'Iddio,
 Giesu fia l'amor mio,
 Che fa dirmi Giesu. Giesù.
 Giesu è fermo scudo
 Di nostra compagnia
 Contra'l nimico crudo
 Che semin'heresia,
 Dunque gridian per via
 Viua viua Giesù.

O GIESV buono. O Giesù buon
 Per seruirti qui sono,
 Donami la tua gratia
 Et non me l'indugiare,
 Chel'alma non si faria
 Se non di te gustare,
 Alfin conseguire
 D'ascender'al tuo trono. O Giesù.
 Chi non è teco vnito

A 6

O dol.

O dolce buon Giesù
E della via smarrito,
E fuor d'ogni virtù
Ma solamente tu,
Ci puoi infonder il dono. O Gies.

Prego per caritate,
Ben che peccator sia,
Che la tua Maestade
Questa gratia mi dia,
Che di mia colpa ria
Mi dia vero perdono. O Giesù.

Nel tuo santo costato
Nascondi il mio difetto,
E'l sangue, c'hai versato,
Mi laui il cuor, e'l petto,
Et ogni mio diletto
Sia in te Giesù mio buono. O Gie.

SV su alma generosa
Da Dio fosti al ciel creata.
Su su fa la ritornata
In tua patria gloriosa, Su.
Che vuoi fare in questa vita,
E qua giù star peregrina,
Su al ciel Iddio t'inuita,
Far ti vuol sua cittadina:
Tutta la corte diuina

Te

Te aspetta, ò gentil sposa. Su
Più non star in questa valle
Doue l'alma in pianto giace,
Su al cie' o stendi l'ale,
Se trouar vuoi gaudio, e pace,
Lascia hormai se à te piace,
Questa carcer tenebrosa. Su.
Con speranza, e fede tale
Sol si può la sù volare,
Senza veste nuziale
Non si può nel ciel entrare,
Fa bisogno l'alma ornare
D'ogni gemma preziosa. Su.
Sopra i cieli leua il cuore,
Doue è il tuo sposo diletto
Giesù dolce il tuo tesoro,
Qual ti brama con affetto
Al suo dolce, e bello aspetto
Starai sempre gaudiosa. Su.
Là son piazze spatiose,
E d'or fin son le murate,
Son di gemme preziose
Le lor porte tutte ornate,
E da gl'Angeli circondate,
Per aprirti, ò nobil sposa. Su.
Tanto ben son ordinati
Quelli Cor sì risplendenti

Pres.

Presso à Dio son sublimati
 Tutti i Serafini ardenti
 Lodan Dio d'amor feruenti
 Con lor voce giubilosa. Su.
 Se pensasti anima mia
 Quello angelico cantare,
 Con suaue melodia
 In Dio laude replicare
 Te faria d'amor mancare,
 Tanto è dolce, & amorosa. Su.
 Fanno vn dolce, e ameno canto
 Con gioconda melodia,
 Cantan tutti Santo, Santo,
 A Dio laude, e gloria sia,
 Tutti stanno in compagnia
 Con Maria sua madre, e sposa. Su.
 A Maria fan riuerentia,
 Tutti gl'Angeli, e Cor de' Santi
 E lei piena di clementia
 Fa honore à tutti quanti,
 Sopra tutti stà dauanti
 Presso al figlio gloriosa. Su.
 Cuor human qua incarnato,
 Non potria giamai capire
 Quel che Dio ha preparato
 A chi l'ama, e vuol seruire,
 Si fa lui stesso fruire,
 E contenta la sua sposa. Su.

Giesu clemente, e pio
 O anima diletta
 Al sacro altar aspetta
 Per cibarti di Dio.
 Quell'inclito Signore,
 Che tutto il mondo regge,
 Viene come pastore
 A pascere il suo gregge,
 E per pastura elegge
 La sua carne ammiranda,
 O soaue viuanda
 Prender per cibo Dio.
Hebbe la legge antica
 Isaac immolato
 Figura all'alma amica,
 Che in croce ha Dio leuato:
 Hebbe l'Agnel in cibo,
 E manna nel deserto:
 A lei hor gli è offerto
 Il figliuol ver di Dio.
 Vien dunque à questa mensa
 Del cibo della vita,
 Doue Giesù dispensa
 La sua gratia infinita,
 Poi che ti chiama, e inuita
 Vien pur, se monda sei
 Da' tuoi peccati rei,

E prendi in cibo Dio.
 Se tu sei stibonda
 Del vin dell'allegrezza:
 O anima gioconda,
 Vedi se Dio t'apprezza,
 Il fonte di dolcezza
 Nella tua bocca stilla,
 Che il sacramento spilla
 Il sangue in te di Dio.
 Nodrica il pan terrestre
 Nostra carnal sostanza,
 E questo pan celeste
 D'infinita possanza
 Nutre fede, e speranza,
 Amor, e contien gratia,
 Tal, ch'ogni desir satia
 Chi prende in cibo Dio.
 Se il Demonio col senso,
 E'l mondo ti fan guerra,
 Questo cibo immenso
 Tutti li pone à terra,
 Come vn leon afferra
 Ogni squadra nimica,
 L'alma, che si nodrica
 In mensa del suo Dio.
 Adunque anima accorta,
 Questo cibo diuino

Ti

31
 1
 Ti fia sicura scorta
 Per il mondan cammino,
 Ch'al celeste confino
 La sua virtù conduce,
 E nel ciel introduce,
 A fruir il vero Dio.

Disposto ho di seguirti
 Giesù speranza mia,
 Per aspra, e dura via
 Con la mia croce,
 O lancia empia, & atroce
 C'hai trapassato il core
 Del mio dolce Signore,
 Passa il cor mio.
 Voglio sentir anch'io,
 De' chiodi il gran martiro,
 Che le tue man sentiro,
 E i piedi insieme.
 E quelle pene estreme
 Delle pungenti spine,
 Ch'à le tempie diuine
 Ingiuria fero.
 O Giesu mio Dio vero
 Vo per l'aceto, e'l fele,
 Che'l ministro crudele
 Al fin ti porse
 A quanto mal t'occorse

Nella

Nella tua dura morte,
Voglio esserti consorte
A tutt'i modi.

Tra spine, lance, e chiodi,
Col sommo Re di gloria
Ho già nella memoria,
Finir mia vita.

Voglio patir arditamente
Ogni vergogna, e scorno,
Con vn'habito adorno
Di dispregio.

Amar, e hauer in pregio,
Chi m'odia, e chi m'offende,
Chi dishonor mi rende,
E mi tien vile.

Non vo cangiar mai stile.
Questo sarà il mio bene,
Patir tormenti, e pene,
Ingiurie, e torti.

Signor tu mi conforti,
Et io temer non voglio,
Io starò come vn scoglio
In mezzo l'onde.

Non vò piu foglie, ò fronde
Di questa bella pianta,
Ma de la Croce santa
I frutti amari.

A me

A me piu dolci, e cari
D'ogni mortal dolcezza,
E di quanto s'apprezza
Sotto il Sole.

Altro il mio cor non vole,
Che Cristo crocifisso,
Stò col cor sempre fisso
Alle sue piaghe

E prego che mi allaghe,
Mi sommerga, e m'affondi
Ne gli abissi profondi
Del suo amore.

Tutto m'accende il core
All'ardor del patire,
Poiche volse morire
E darmi vita.

Alta bontà infinità,
Sarei ben vn serpente,
S'io fossi meno ardente
A seguirarti.

Io voglio adunque amarti
Agnello immacolato,
Che col sangue hai pagato
Il deuer nostro.

Re del celeste chiostro
Tu sol sei la mia gioia
In me perisca, e muoia

Ogn'al-

Ogn'altro affetto,
Teco è il cor mio ristretto,
E voglio à tutti i modi,
Fra spine, lance, e chiodi
Ogn'hor seguirti.

H Oggi lieto, e giocondo
Su nel celeste regno
Santo, e degno
Assunt'è in gloria. Hoggi.
Hoggi con gran vittoria,
Con gran trionfo, e palma,
Reso ha la felice alma
Al suo Signore. Hoggi.
O santo protettore,
O ver seruo di Cristo,
Fatto hai del ciel acquisto
Con la tua morte. Hoggi.
Tu nel combatter forte
Fusti martir beato,
Onde hoggi incoronato
In ciel festeggi. Hoggi.
Fra quei beati greggi
De' gloriosi Santi,
S'ode armonie con canti
In tuo fauore. Hoggi.
Il benigno Signore

Ti

Ti dà mille contenti,
In cambio di tormenti
E tuoi martiri. Hoggi.
Non piu pianti, o sospiri,
Ma festa, gioia, e canto
Fa per te ciascun Santo
In Paradiso. Hoggi.
Hor vedi à viso à viso
Quel ben ch'ogn'vn disia,
Hor è tua mente pia
Al tutto satia. Hoggi.
Ama, loda, e ringratia
Il Santo il suo Signore,
Ch'è fatto vincitore
Di Satanasso. Hoggi.
Fa martire soprano
Che Giesù Cristo amiamo,
E in tutto dispregiamo
Il cieco mondo. Hoggi.

L Eua su piu non dormire
Nel peccato anima vana
E dal vitio ti allontana
Se tu vuoi al Ciel salire.
Leua su la mente ad'alta
A Iesu confitto al legno,
Quella Croce, che ti esalta

Per

Per virtù del santo legno
 Dà'l tuo core à Giesù in pegno
 Pensa ogn'hor che dei morire:
 Se seguir vuoi la virtute
 Segui Cristo con la Croce,
 Che morì per tua salute
 Pregalo con humil voce,
 Lascia la tua vita atroce,
 Pensa ogn'hor che dei morire.

Leuate su Pastori
 Git'à trouar Giesù,
 E non tardate più,
 Che glié già nato
 Il gran Verbo incarnato
 Di Maria Verginella,
 Che nella capannella
 Adora quello
 Fra'l Bue, e l'Asinello
 Nel presepio raccolto,
 In vil panni riuolto,
 E'n sul fien giace
 I'v'annuntio la pace,
 Et l'allegrezza grande,
 Che tutto in ciel si spande,
 E'n terra ancora.
 Non fate più dimora,

Che

Che tutto quel che hò detto
 Trouerrete in effetto,
 E sparir via
 Que' si messon' in via.
 Con tanta l'allegrezza,
 E ripien di dolcezza,
 E di stupore.
 Vedendo il gran splendore,
 Che à quei subito apparse,
 Che'l cuor di ciascun'arse
 Di gran desio.
 Pensando al grande Iddio,
 Che ha mandato il figliuolo
 Per ricomperar solo,
 O l'human seme.
 Quei tutti pien di speme
 Gianti à quel luogo santo
 Di splendor tutto quanto,
 E d'odor pieno.
 Quel trouorno in sui neno
 Fra'l Bue, e l'Asinello,
 E con quel vecchierello
 Di Giuseppe.
 E ciascun me' che seppe
 Adorò il suo Signore,
 Et con sincero amore,
 Et allegrezza.

Così

Così pien di dolcezza **COMUNITATIVA**
 Indietro ritornando **DI BOLOGNA**
 Il Magno Dio laudando
 E buon pastori.

Hiamiam' il buon Giesù ver' huo-
 mo, e Dio
 Giesù speranza d'ogni peccatore
 Giesù benign' e pio, o Giesù amore
 dolce mio Giesù Signor potente
 Tu il refrigerio sei del nostro core
 Giesù benign' e pio, o Giesù amore.
 Giesù refugio de l'humana gente
 Chi in te si posa, mai sente dolore,
 Giesù benign' e pio, Giesù amore.
 Giesù soccorri à noi tuoi serui indegni
 Che te solo bramiamo à tutte l'hore
 Giesù benign' e pio, o Giesù amore.
 Giesù solo ci da salute, e vita
 Chi non gusta Giesù viuendo more,
 Giesù benign' e pio, o Giesù amore.

TE Regina del ciel ciascun honora
 Fida guida, auuocata, e chiara stella
 De' peccatori Maria Vergine bella
 Ecco per te beato il secol nostro
 Donaci gratia, impetraci perdono
 Da Giesù tuo figliuolo vnico, e solo.

I L F I N E.

